**A tutti i docenti**

**Agli alunni per mezzo dei docenti**

**Al Consiglio di Istituto**

**Ai rappresentanti di classe**

**p.c. Al Mental Coach Francesco Rodia**

**Al dr Donato Rispoli sportello d’ascolto**

**Sul web**

**OGGETTO: Un MENTAL COACH per l’ISTITUTO COMPRENSIVO FRESA PASCOLI. AVVIO PROGETTUALE: attivazione SPORTELLO D’ASCOLTO MENTAL COACH a.s. 2023-24**

Una innovazione per implementare ed amplificare la nostra vision e mission di scuola

A scuola e non solo, per un’ecologia della mente.

Perché non è importante solo immagazzinare nozioni e informazioni ma altresì ancora di più è fondamentale la loro contestualizzazione e la loro catalogazione cerebrale. Per questo sarà importante dimenticare e cancellare dal nostro cervello tutto ciò che è superfluo è destabilizzante.

Per questo la scuola non potrà più basarsi sullo studio indefesso e sui compiti logoranti a casa meramente esecutivi e ripetitivi. Sarà importante implementare entusiasmo e passione che aiuteranno il nostro cervello ad eliminare tutti i suoi files superflui pieni di spam.

Se non avviene questa pulizia il nostro cervello come un pc ingorgato salterà o rallenterà le proprie operazioni.

E questo non lo diciamo noi umili educatori e operatori scolastici ma esponenti autorevoli del pensiero filosofico e pedagogico recente in primis Gregory Bateson

[https://lamenteemeravigliosa.it/doppio-legame-teoria.../](https://lamenteemeravigliosa.it/doppio-legame-teoria-bateson/?fbclid=IwAR383GKkEB_P8OhLp6yFqLn61slBP9MEjXNIix8dvxJbXa9UnEs0Xjft0kM) con tutta la scuola di palo alto <https://it.m.wikipedia.org/wiki/Scuola_di_Palo_Alto>

Quante volte ci è capitato di dover fare pulizia nel nostro computer o nello smartphone? Eliminare foto, file vecchi ed ormai inutili, può servire a far spazio a un nuovo programma, a nuove informazioni o app, e generalmente aiuta anche a far funzionare tutto più velocemente. Il nostro cervello, spiega uno studio pubblicato su *Neuron*, segue un procedimento del tutto simile: dimenticare ricordi inutili serve infatti a fare spazio per nuove memorie più importanti, che ci possono aiutare a prendere decisioni in modo più consapevole.

La nostra capacità di affrontare esperienze nuove ha a che fare con una tendenza controllata a dimenticare. Il rischio, se non ci fosse questa capacità, sarebbe quello di un sovraffollamento, o di sovradattamento, un termine che in intelligenza artificiale indica un modello matematico così ben strutturato per affrontare i problemi per cui è programmato che diviene inabile a predire ciò che è imprevisto. Un ricordo troppo minuzioso e dettagliato di un evento anche traumatico potrebbe impedire di trarre conclusioni generali e utili per evitare in futuro eventi simili.

Dimenticare dettagli aiuterebbe infatti a ritenere l’essenziale. È un processo mentale che fa dannare gli studenti, ma risulta necessario per il buon funzionamento della mente. Dimenticare buona parte di ciò che si è studiato o che semplicemente abbiamo visto o sentito serve per evitare che il cervello si ingorghi e non riesca più a funzionare come si deve, a prendere decisioni basate su pochi dati essenziali.

Può sembrare assurdo che il cervello cancelli anche informazioni che magari sono state apprese attraverso un duro lavoro di studio, ma tutto questo serve a mettere gli esseri umani in condizione di prendere decisioni in maniera intelligente. Infatti, fare spazio per le informazioni nuove e dare loro una sorta di priorità di accesso è uno degli strumenti dell’adattamento all’ambiente. Se potessimo, come si desidererebbe, scegliere cosa ricordare e cosa no, la nostra capacità di mutare e di essere pronti a quanto di nuovo ci accade sarebbe indebolita. E anche il ricordare gli eventi in maniera essenziale piuttosto che con tutti i dettagli ha una sua specifica funzione, perché serve a mettere il cervello in grado di prendere decisioni e predire le esperienze in arrivo, senza dover scartabellare in mezzo a tanti dettagli inutili. Studiare e ripetere resta lo strumento migliore per ricordare, ma deve trattarsi di uno stimolo ripetuto, e poi bisogna sapere che quando quelle informazioni si smetterà di utilizzarle, comunque si dilegueranno. Solo le informazioni di carattere generale alle quali si tende ad avere accesso quotidianamente sembrano essere immuni dalla scure della dimenticanza attiva.

La scuola ha immaginato, pianificato e creato le condizioni per un percorso di autostima e di supporto finalizzato al successo formativo di tutti gli alunni.

Il MENTAL COACH della nostra scuola rappresenta una RISORSA a cui possono rivolgersi TUTTI gli utenti della scuola.

Lo Sportello d’ascolto integrato con il Metal Coach servirà per:

* affrontare le preoccupazioni dei genitori legate alle difficoltà vissute dai propri figli;
* capire cosa fare in quei momenti, quando e come intervenire;
* affrontare i problemi scolastici;
* discutere con i docenti su problematiche che possono essere fonte di stress;
* dare sostegno e consulenza ai docenti.

Per il 16 febbraio vi sarà la presentazione del progetto, unitamente alla presentazione della pubblicazione di FRANCESCO RODIA “**MBS Rodia Method Life Coaching**”.

**Ulteriori incontri:**

**28 febbraio ore 8.30/13.30**

**13 marzo ore 8.30/13.30**

Gli incontri si faranno nelle classi e su richiesta e nelle criticità con il singolo alunno e per la situazione specifica su autorizzazione e condivisione dei genitori e nel rispetto della privacy.

Nell’incontro di formazione per costruire un’ecologia della mente ed un futuro sostenibile, sarà con noi il 16 febbraio il Prof De Feo dell’Università di Salerno nella presentazione della sua ultima pubblicazione **“Tùttu-cià: Rap, racconti, spiegoni e video di Mr. Greenopoli su Ambiente e dintorni”.**

*Deus ex machina* del metodo didattico *Greenopoli*, il prof. De Feo con il suo progetto *greenopoli* è un punto di riferimento per la sostenibilità ed i percorsi ambientalistici nelle scuole riscuotendo nel tempo la condivisione del mondo dell’educazione, attraverso due parole chiave: **condivisione e sostenibilità.** La condivisione si riferisce al metodo di insegnamento,  
mentre la sostenibilità riguarda i contenuti. Con il metodo Greenopoli, l’educatore deve essere anzitutto un “moderatore”, che prima fa discutere e ragionare gli allievi e poi, a opportuni intervalli, interviene per sostenere e rilanciare la discussione o introdurre nuovi concetti, fornendo assistenza attraverso domande guida e suggerimenti (cfr <http://www.greenopoli.it/home/>).

Al prof Giovanni De Feo ing. Ambientale prof UNISA di Salerno va tutta la nostra gratitudine per la sua condivisione. Amico personale del DS con lo stesso iniziò un impegno civile, sociale, politico e culturale che non si è mai e eclissato ma che anzi ha trovato nella scuola le giuste ed auspicate sinergie in una passione culturale e pedagogica mai doma e a mai sopita.

